

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 13/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 febbraio 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 novembre 1977, con il quale l'Istituto Nazionale di Alta Matematica « Francesco Severi », è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1998 e 1999, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Martino Colella e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica « Francesco Severi » per gli esercizi 1998 e 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1998 e 1999 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica « Francesco Severi », l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Martino Colella

PRESIDENTE *f.f.*
Salvatore Tripaldi

Depositata in Segreteria il 2 marzo 2001.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE
(Vincenzina Azara Marani)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUI RISULTATI DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI ALTA MATEMATICA (INDAM)« FRANCESCO SEVERI », RE-
LATIVA AGLI ESERCIZI 1998 E 1999.

S O M M A R I O

1. — Premessa	Pag.	13
2. — Il riordinamento legislativo e la nuova disciplina regola- mentare	»	14
3. — Gli organi	»	17
4. — Il personale	»	19
5. — L'attività istituzionale nel biennio 1998-1999	»	24
6. — L'ordinamento contabile e la vigilanza ministeriale ...	»	28
7. — Il conto finanziario	»	31
8. — Il conto economico	»	36
9. — La situazione patrimoniale	»	42
10. — Considerazioni conclusive	»	48

1 - Premessa

La gestione dell'Istituto nazionale di alta matematica "Francesco Severi" (I.N.d.A.M.) – al cui controllo la Corte attende a norma degli artt. 2 e seguenti della legge 21 marzo 1958, n. 259 - ha formato oggetto di relazioni al Parlamento fino al 1997 ¹.

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1998 e 1999.

¹ - L'ultimo referto presentato attiene agli esercizi dal 1994 al 1997 – XIII legislatura – doc. XV n. 181.

2. - Il riordinamento legislativo e la nuova disciplina regolamentare

Come puntualizzato nel precedente referto – cui si rinvia – il riordino dell'Istituto è stato realizzato con la legge n. 153 dell'11 febbraio 1992, che gli ha conferito ampia autonomia regolamentare, includendolo tra gli enti di ricerca a carattere non strumentale di cui all'art. 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Il legislatore, con il chiaro intento di potenziare e rendere più penetrante il ruolo dell'Istituto nell'ambito della comunità scientifica e di portare le iniziative di ricerca ai più elevati livelli, in coerenza con la normativa preesistente, ha previsto, come finalità da perseguire:

- a) promuovere sul piano nazionale, internazionale e comunitario, la formazione e il perfezionamento di ricercatori di matematica anche allo scopo di integrare le potenzialità formative esistenti nelle varie università italiane;
- b) svolgere e favorire le ricerche di matematica pura e applicata specialmente nei rami in via di sviluppo, curando anche il trasferimento delle conoscenze alle applicazioni tecnologiche;
- c) procurare che la ricerca matematica italiana si mantenga sempre in stretto contatto con quella internazionale, in particolare promovendo e partecipando a iniziative e programmi di collaborazione nell'ambito delle Comunità europee.

Nell'ambito della delega legislativa per la riforma degli enti di ricerca (Legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 11, art. 14 e art. 18), l'ordinamento dell'Istituto è stato ulteriormente modificato da due decreti legislativi.

Il primo, il Decreto Legislativo 30 gennaio 1999, n. 19, ha disposto il trasferimento all'Istituto dei gruppi nazionali di matematica del CNR e, lasciando invariate le finalità dell'Istituto, ha aggiunto, agli strumenti per perseguirle, la possibilità di costituire gruppi nazionali di ricerca, con l'apporto di professori e ricercatori universitari, nonché di ricercatori degli enti pubblici di ricerca.

Il secondo, il Decreto Legislativo 29 settembre 1999, n. 381, ha esteso all'Istituto Nazionale di Alta Matematica e ad altri Istituti nazionali parte della normativa prevista per il Consiglio Nazionale delle Ricerche dal Decreto Legislativo n. 19 del 30 gennaio 1999.

Il complesso delle nuove disposizioni, oltre a includere i gruppi nazionali di ricerca tra le strutture dell'Istituto, fornendogli, in tal modo, personale in grado di svolgere direttamente le ricerche coordinate e promosse dall'Istituto stesso, ha confermato il ruolo dell'Ente nel trasferimento tecnologico e nella formazione dei ricercatori, conferendogli una maggiore autonomia.

Nell'esercizio dei riconosciuti poteri di autonomia normativa, il 29 aprile 1999 è stato emanato il regolamento sui gruppi nazionali di ricerca e, successivamente, l'11 giugno 1999, il regolamento generale di organizzazione, approvato dal Ministero vigilante e pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 155 del 5 luglio 1999.

Peraltro, malgrado l'esplicito richiamo contenuto nell'art. 16, comma 2, del citato regolamento di organizzazione, non risulta essere stato ancora adottato il regolamento del personale, la cui disciplina continua a essere desunta da preesistente normativa secondaria.

L'Ente non ha ritenuto di adottare nuove forme di ordinamento contabile – sia pure entro i limiti che l'art. 8 della legge 9 luglio 1989, n. 168, pone all'autonomia finanziaria e contabile – ma, con l'art. 18, c. 2, del menzionato regolamento generale, ha fatto espresso rinvio alle disposizioni di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 e successive modificazioni e integrazioni, che appare inadeguato alla luce delle riforme nel bilancio delle pubbliche amministrazioni e di quelle introdotte per gli enti di ricerca.